ULTIME l'Unità NOTIZIE

RISPOSTA A GRONCHI

L'UNITÀ SINDACALE NON È IN PERICOLO

Il periodico democristiano *Politica Sociale* ha pubblicato un articolo, attribuito all'on. Gronchi, nel quale si muovono alcune critiche alla mia opera di Segretario confederale; articolo sul quale si sono naturalmente gettati alcuni giornali di destra, per intravedere ciò che essi desiderano ardentemente: la rottura dell'unità sindacale.

L'articolo in questione, a proposito di una frase del mio discorso di Milano, mi fa due rimproveri: uno di procedura ed uno di merito. Sul primo punto mi si rimprovera di aver assunto un atteggiamento personale «senza prima aver concertato in seno agli ordini responsabili una linea di azione comune». Questo fatto non risponde a verità. Infatti, il comizio di lunedì scorso, a Piazza del Duomo, ebbe luogo dopo il convegno dei rappresentanti delle Camere del Lavoro di tutta l'Alta Italia, che era stato tenuto in mattinata nella Camera del Lavoro di Milano. Questo convegno rappresentava una buona parte della C.G.I.L. ed i segretari delle Camere del Lavoro più importanti d'Italia, compresi quelli di parte Democristiana.

L'atmosfera del convegno era tale che la proclamazione dello sciopero generale in tutta l'Alta Italia sembrava inevitabile, tanto è vivo ed incontenibile il giustificatissimo malcontento delle masse lavoratrici contro il continuo rincaro del costo della vita. Alcuni partecipanti (non di parte Comunista) proposero un appello immediato della C.G.I.L. alla Costituente, perchè si convocasse straordinariamente, per dare al Paese un Governo capace di porre un freno alla speculazione che affama il popolo.

Il mio intervento moderatore, nella linea del discorso che tenni poi in piazza, contribuì non poco ad evitare decisioni molto più gravi. Il mio discorso, pertanto, non esprimeva un pensiero personale, ma quello dei rappresentanti più qualificati delle masse organizzate di una parte tutt'altro che indifferente d'Italia.

Crede sul serio l'on. Gronchi che si possa dirigere una grande organizzazione sindacale, in una situazione che impone così duri sacrifici ai lavoratori, tappandosi la bocca ogni volta che non si possa convocare l'intera Segreteria Confederale?

Questo significherebbe esporre al ridicolo i dirigenti e portare allo sbandamento l'organizzazione. E' da rilevare che nel convegno di Milano, in cui le tre principali correnti sindacali erano ugualmente rappresentate, con tutte le altre, non vi è stato alcun dissenso. Il dissenso nasce in seno al *Partito Democristiano*, e non fra i lavoratori organizzati nei sindacati e fra i loro rappresentanti che vivono a contatto diretto e permanente delle masse e dei loro bisogni. Di questo fatto non ne facciamo colpa a nessuno. Gli è che nei sindacati vi sono soltanto *lavoratori;* nei Partiti, invece, o in cert'uni di essi, vi sono anche dei datori di lavoro e dei grossi commercianti. E' certo però che di questo dato di fatto nemmeno io ne ho colpa.

Quanto al rimprovero di merito che mi si fa, basti osservare che la C.G.I.L. ha sancito nello statuto costituito la propria indipendenza dal Governo. A Milano, ribadii la nostra volontà di collaborare col Governo democratico, alla condizione che questo Governo tenesse conto delle esigenze vitali delle masse lavoratrici e della loro volontà unanime di veder stroncata la speculazione e applicata una politica economica corrispondente. Altrimenti, la C.G.I.L. avrebbe intensificato l'agitazione e fatto appello alla Costituente, perchè desse al Paese un governo capace di applicare il programma accennato, che è poi quello dello stesso governo.

In questa affermazione, che sintetizza la linea fissata alla *unanimità* dal Convegno di Milano, non vi è nulla di eretico o di terribile.

Si vuole forse fare della C.G.I.L. un organo ufficioso del Governo, di un qualsiasi Governo? Si crede davvero di evitare le agitazioni dei lavoratori, che soffrono atrocemente, mettendo in pantofole e papalina i dirigenti sindacali?

Per concludere, crediamo che lo on. Gronchi converrà con noi nel ritenere che l'unità d'intenti dei lavoratori di ogni corrente è tale che l'unità sindacale non è affatto in pericolo. Ne prendano atto i giornali *indipendenti!*

GIUSEPPE DI VITTORIO

8 settembre 1943 nella Capitale

(Continuazione dalla 1. pagina)

berazione, che in seguito avrebbe avuto un ben più ampio respiro, non può dirsi totalmente fallito. Sarebbe riuscito — non v'è dubbio — se i quadri dirigenti non avessero tradito, non importa se per insipienza, per calcolo, per viltà, per decadenza professionale o per irresolutezza: se la quinta colonna non fosse stata libera di agire a suo piacimento; se l'Esercito fosse stato tenuto in pugno da capi decisi e patriottici, capaci di trasfondere nelle sue file stanche e demoralizzate da tanti anni di fascismo, lo spirito eroico e garibaldino che animava le masse popolari. Malgrado tutto questo, una parte dell'Esercito tenne duro, si battè finchè potette, poi si diede alla macchia portando con sè armi e rifornimenti. Sentiva che non era tutto perduto, che dalla disfatta doveva venire, immancabilmente, la nostra resurrezione.

LUIGI LONGO

Dal volume: *La Resistenza Italiana* in corso di pubblicazione presso la Casa Editrice Mondadori.

OGGI REFERENDUM ISTITUZIONALE IN BULGARIA

FINE INGLORIOSA di una dinastia senza storia

Come i Coburgo-Gotha, servi dello straniero, hanno combattuto per 60 anni contro le aspirazioni del popolo bulgaro

(nostro servizio particolare)

SOFIA, 7. — Domani si terrà in Bulgaria il referendum sulla questione istituzionale. Avvenimento importante per il popolo bulgaro, forse il più importante dal 1878, anno in cui con l'aiuto dei russi i bulgari liberavano il paese dal giogo turco. Tutta la storia della Bulgaria difatti da quell'anno fino ad oggi si può configurare come storia di un popolo che ha sempre lottato per il raggiungimento degli ideali repubblicani del Risorgimento e che nella monarchia ha sempre visto un nemico delle sue naturali aspirazioni.

Com'è noto la monarchia dei Coburgo-Gotha non ha niente a che fare con la tradizione e la storia della indipendenza bulgara: i Coburgo-Gotha furono un prodotto delle manipolazioni bismarkiane del secolo scorso, un'imposizione della diplomazia europea in funzione anti-russa.

I re di questa Casa rispettarono sempre le regole del gioco per il quale essi erano stati insediati in Bulgaria, sia quando a dirigere questo gioco nei Balcani erano i tedeschi sia quando erano gli inglesi: in tutti e due i casi la direttiva fondamentale per loro rimase sempre la stessa, creare in Bulgaria una funzione politica anti-russa.

Nella lotta contro l'imposizione di questa politica che offendeva e contristava la natura stessa del popolo, portato, per le sue origini slave, ad una politica di amicizia con tutti gli altri popoli slavi, i bulgari si trovarono sempre uniti.

Uniti anche attorno alla Chiesa che non fece mai mancare loro il suo valido aiuto. «La nuova Bulgaria democratica — ha dichiarato recentemente Dimitrov — deve molto alla sua Chiesa che negli oscuri giorni dell'oppressione contribuì accanto alle forze della resistenza popolare a mantenere vivo il nostro sentimento nazionale e a preservare il popolo dall'annientamento».

Ora l'imposizione è finita: i bulgari con una lotta partigiana dura e perseverante, con la partecipazione attiva alla guerra accanto alle truppe dell'esercito rosso hanno liberato il paese dai loro nemici. Con la guerra di liberazione d'altra parte cadevano gli interessi che reggevano i Coburgo.

Oggi in Bulgaria non c'è più alcuno che pensi valga la pena giocare la carta monarchica. Poichè un fatto caratteristico della storia di questo paese consiste proprio in questo, che la monarchia non ha avuto una sua base sociale. Attorno ad essa non si formò mai una reazione per così dire classista, che abbia cioè avuto degli interessi comuni da difendere con la monarchia. Questa si è retta nel paese in virtù della forza e dell'intrigo della diplomazia europea. indubbiamente anche essa ebbe i suoi fascisti, i Filov, le sue squadre d'azione, i suoi emissari. Però la sua politica non ebbe mai il sostegno di una classe, non riuscendo a cointeressare al suo mantenimento che scarse e disparate aliquote di forze politiche, di gruppi che avevano accettato l'asservimento allo straniero.

L'errore fondamentale dei Coburgo è consistito appunto in ciò: di non essere riusciti a diventare nazionali, di non essere stati capaci di creare una classe dirigente del paese.

Quanto alle forze conservatrici esse sono di tipo commerciale, nel senso che esse sono rappresentate dai grandi commercianti di tabacco, che però non costituirono mai una seria forza politica. Sotto la monarchia i commercianti di tabacco trassero forti benefici dal loro traffico con l'estero ed erano gli unici che arricchivano mentre il popolo lavorava e le forze antifasciste combattevano sulle montagne contro gli oppressori.

Ora la legge contro i profittatori di guerra ha eliminato anche questa ingiustizia che offendeva gravemente il popolo. Certo la reazione fu anche capitalista e agraria, ma lo fu però in misura ridotta. Un problema delle terre, quale esiste in Italia ad esempio, in Bulgaria non si pone: la riforma agraria che il governo del Fronte patriottico ha attuato ha per iscopo non tanto di espropriare la proprietà privata quanto quello di regolare una più equa distribuzione delle terre coltivabili. In Bulgaria, insomma, non c'è latifondo e non c'è nobiltà, aristocrazia feudale, onde il problema fondamentale si presenta come problema della utilizzazione razionale delle terre coltivabili.

Con questa situazione di forze si capisce come oggi per la monarchia è veramente difficile potere nutrire delle illusioni «greche» di superare favorevolmente lo scoglio del referendum. Tutte le forze politiche, indistintamente si sono pronunciate per la repubblica. L'opposizione è vero, ha un po' tentennato prima di fare la dichiarazione di fede repubblicana, ma quando due mesi fa venne scoperto sulla riva di un fiume il luogo dove i fascisti nel 1923 seppellirono il corpo di Stambolski dopo averlo decapitato, quando il popolo rivide improvvisamente il corpo del suo grande patriota, fautore della fratellanza slava, senza testa e ricordò che re Boris aveva chiesto quella testa per liberarsi dalla paura della rivoluzione, allora non ci furono più esitazioni e anche l'opposizione assicurò il suo appoggio alla repubblica.

Così in Bulgaria domani il popolo andrà compatto alle urne, deciso a sbarazzare il terreno dai resti ormai finiti di una congiura internazionale che lo ha tenuto soffocato per più di sessant'anni. Dopo il referendum la strada sarà più libera e il popolo potrà più agevolmente lavorare per il conseguimento di quella fratellanza fra tutti i popoli slavi che è stata sempre nei sogni dei suoi più grandi poeti e scrittori: da Levskj a Botev a Benkovski.

G. D.

La situazione politica all'esame dei partiti

Il gruppo parlamentare socialista favorevole ad un adeguamento del programma economico - I democristiani attendono De Gasperi

Domani si riunirà il Consiglio dei Ministri e, con il ritorno dell'on. De Gasperi, la situazione politica sarà esaminata e risolta dai partiti.

Nel frattempo i partiti della coalizione governativa prendono posizione così a proposito del «caso» Corbino come per ciò che riguarda la opportunità di attuare ed adeguare il programma economico del governo.

Già a suo tempo la giunta del Partito Repubblicano aveva preso posizione riconoscendo la necessità di un rinnovamento del programma governativo e constatando la opportunità di mantenere l'attuale coalizione dei 4 partiti.

In questi giorni la direzione e il gruppo parlamentare socialista hanno esaminato la situazione politica ed economica. Ieri, alla presenza della direzione del partito, si è riunito il gruppo parlamentare socialista. Tra gli altri hanno parlato Nenni, Lombardo, Morandi, Corsi.

Pietro Nenni ha affermato che è necessaria una revisione del programma di luglio elaborato, all'atto della formazione del governo, dai quattro partiti. Egli ha detto che il nuovo programma deve tener presenti tre linee fondamentali: 1) contribuire all'elaborazione di una buona costituzione; 2) difendere le istituzioni democratiche; 3) affrontare seriamente la situazione economica e il problema della disoccupazione.

Per quanto riguarda quest'ultimo punto Nenni ha proposto la costituzione di una commissione incaricata di elaborare di tre mesi in tre mesi il piano di ricostruzione, piano che dovrebbe essere sottoposto al CIR e al Consiglio dei Ministri. Il primo di tali piani dovrebbe essere pronto, per l'inizio di realizzazione, entro il 30 settembre. Nenni ha concluso dichiarandosi ottimista per quanto riguarda la situazione politica ed ha affermato di non credere alla possibilità di una rottura della coalizione governativa.

Ivan Matteo Lombardo ha condiviso l'ottimismo di Nenni ed ha affermato la necessità di rinnovare nello spirito e nella sostanza il programma di luglio; egli si è dichiarato favorevole ad una ripresa dell'iniziativa privata, condizionandola però al superamento della situazione di emergenza; superamento che si può solo ottenere mediante una pianificazione economica.

I lavori del gruppo parlamentare socialista continueranno durante tutta la giornata di oggi; al termine della discussione sarà approvato un o.d.g. che concretizzerà il punto di vista socialista della situazione.

I democratici cristiani dal canto loro si riservano di esaminare la situazione non appena sarà rientrato a Roma l'on. De Gasperi. Non è improbabile che alla riunione democristiana partecipi anche don Sturzo, arrivato fresco fresco dall'America. Secondo quanto si dice a Montecitorio i dirigenti democristiani non sarebbero disposti ad impegnare il loro partito per provocare una crisi politica, malgrado tra essi non manchino elementi favorevoli ad una rottura dell'attuale coalizione governativa, nella speranza di poter formare un nuovo governo che poggi più a destra.

Una smentita di Togliatti

Il compagno Togliatti ha inviato al Direttore del giornale «Il Buonsenso» la seguente lettera:

«Egregio signor Direttore,

vedo che il suo giornale pubblica che a Parigi io sarei stato ospite di un lussuoso casamento del Partito comunista francese. E' vero che questa informazione viene data in una rubrica dove di solito il suo giornale pubblica notizie non vere, ma siccome può darsi che tutti i suoi lettori non l'abbiano ancora capito, la prego di smentire, riproducendo com'era una volta buona consuetudine giornalistica, questa mia lettera.

A Parigi io sono stato ospite di un lavoratore italiano emigrato, il quale, per consentire a me e al mio Partito un certo risparmio, ha messo a mia disposizione, nel suo modestissimo alloggio, una cameretta. Questa e solo questa è la verità.

Con osservanza».

Il convegno nazionale dei partigiani si apre oggi a Firenze

FIRENZE, 7 — Tutte le delegazioni partecipanti al I Convegno nazionale dei partigiani, che si inizierà domani, sono giunte nella serata a Firenze.

Il Comitato centrale è al completo ed ha tenuto varie riunioni per discutere sugli importanti problemi di cui sarà fatta ampia trattazione al congresso. Parri, Longo, Cadorna, Mattei sono a Firenze insieme a tutti i più valorosi comandanti della Guerra di liberazione. E' annunciato l'intervento del Ministero della Guerra Facchinetti.

I LAVORI A MONTECITORIO

Avremo due Camere

L'o.d.g. Mortati, favorevole ad una seconda Camera espressione di interessi particolari, approvato con diciassette voti contro tredici

L'o. d. g. Mortati sul sistema bicamerale e sulla composizione della seconda Camera è stato ieri mattina approvato con 17 voti contro 13 dalla seconda sottocommissione per la Costituzione.

All'inizio della seduta la posizione della sinistra, favorevole ad una seconda Camera che non alteri la composizione politica della prima e che sia eletta dal popolo, e quella delle destre e del centro, favorevoli ad una seconda camera rappresentante degli interessi e delle professioni, venivano concretate in due o. d. g. firmati rispettivamente, per le destre ed il centro dal democristiano Mortati e per le sinistre dal socialista Lami. All'o d. g. Lami aderivano socialisti, comunisti e azionisti. Liberali, qualunquisti e democristiani aderivano all'o. d. g. Mortati. Il repubblicano on. Perassi ha votato in favore dell'o. d. g. Mortati, gli altri rappresentanti repubblicani, onorevoli Conti e Zuccarini, non hanno partecipato alla votazione.

I due o. d g. erano del seguente tenore:

«La II Sottocommissione, riconosciuta la necessità della costituzione di una seconda Camera al fine di dare completezza di espressione politica a tutte le forze vive della società nazionale, passa all'esame del sistema dei rapporti fra le due Camere e al modo di composizione di ciascuna di esse. - F.to: *Mortati*».

«La Sottocommissione esprime parere favorevole al sistema bicamerale a condizione che la seconda Camera non sia costituita in modo da alterare sostanzialmente la fisionomia politica del Paese, quale è stata rispecchiata dalla composizione della prima Camera - F.to *Lami*».

Nel corso della riunione hanno preso la parola l'on. Porzio, l'on. Lami, Starnuti, l'on. Nobile, l'on Ambrosini e l'on. Einaudi.

Il compagno Ravagnan ha infine messo in guardia i componenti della commissione dal pericolo che si cerchi di fare della seconda Camera, per il modo con cui essa venga eletta, un correttivo del suffragio universale. Che si cerchi cioè mediante una seconda Camera eletta con suffragio ristretto di modificare la volontà espressa dal paese mediante l'elezione della prima Camera. In tal caso — ha detto Ravagnan — la seconda Camera non sarebbe più un'assemblea legislativa ma un freno ed un correttivo della prima Camera.

Dopo alcune dichiarazioni di voto si è passato alla votazione dei due o. d. g:

L'esito della votazione è stato il seguente: hanno votato per l'o. d. g. Mortati 17 commissari, 12 hanno votato l'o. d. g. Lami, il liberale onorevole Porzio si è astenuto.

Nella mattinata di ieri si è anche riunita la Giunta delle elezioni che, su richiesta della difesa, ha deciso di rinviare a venerdì 13 l'esame del caso Visocchi.

AVEVA DETTO LA VERITA' SULL'U.R.S.S.

Un altro giovane espulso dalla D.C.

BOLOGNA, 7 — Un nuovo grave atto è stato compiuto dalla Democrazia Cristiana contro il secondo giovane democristiano che è stato nell'U.R.S.S. con la delegazione giovanile italiana. *L'Avvenire d'Italia* di ieri ha pubblicato un comunicato della Democrazia Cristiana che avverte che il giovane democristiano bolognese Nerio Nesi è stato sospeso dal partito. La motivazione di questo provvedimento è identica a quella che venne usata per l'altro giovane democristiano Galeotti, sebbene il comunicato aggiunga che la sospensione sarebbe stata decisa fin dalla partenza del Neri per l'U.R.S.S. Esso non spiega però perchè solo oggi tale decisione sia stata resa nota dato che precedentemente nessuno ne sapeva niente. Il comunicato appare d'altro canto in contraddizione con un corsivo apparso il 26 agosto sul giornale «La Punta».

Il corsivo, che non era stato notato da nessuno perchè sembra che «La Punta» abbia una tiratura di poche migliaia di copie, diceva infatti che i giovani Galeotti e Nesi «sono da considerare espulsi dal partito».

In realtà le autorità della D. C. avevano creduto bene, prima di sospendere anche il Nesi, di studiare il suo comportamento. Nei giorni scorsi esse si sono però, rese conto che anche il giovane Nesi è deciso a dire la verità, dato che ha tenuto diverse conferenze in località dell'Emilia e concesso interviste in cui ha espresso le sue impressioni dichiarando fra l'altro (come del resto risulta dalla relazione ufficiale firmata da tutti i delegati) che nell'U.R.S.S. esiste libertà di religione e libertà di critica, quindi, hanno preso il provvedimento di sospensione.

Un aumento salariale ai lavoratori tessili

E' stato concluso ieri a Milano un accordo salariale a carattere nazionale fra i rappresentanti dell'Associazione Nazionale Tessili e la Fiot, in attesa della stipulazione definitiva del contratto nazionale.

E' stato concordato, a partire dal 1. settembre, una maggiorazione del 30 per cento alle paghe di tutte le categorie di tessili ad esclusione delle categorie maestre e discontinui per cui la maggiorazione sarà del 20 per cento e dei nastrai da cappelli per i quali l'aumento sarà del 10 per cento.

PRIMI EFFETTI DELLA "VITTORIA" MONARCHICA

La legge marziale proclamata in Grecia

ATENE, 7 — La legge marziale è stata proclamata oggi in Grecia. L'adozione del provvedimento è stata decisa stamane dal governo al termine di una riunione straordinaria del gabinetto.

Il facente funzione di Primo Ministro greco, Stylianos Gonatas, ha addotto come motivo del ripristino delle misure eccezionali di sicurezza «le rivendicazioni su territori greci avanzate dall'estero». Gonatas ha anche detto che il Governo «ha sempre ritenuto che i disordini interni fossero in diretto collegamento con l'azione svolta all'estero contro la Grecia».

In realtà secondo quanto osserva l'agenzia *Gek News*, il provvedimento è stato adottato per permettere alla gendarmeria e alle bande monarchiche di condurre impunemente e in maniera aperta la repressione contro le organizzazioni democratiche che si sono dichiarate repubblicane. «Oramai, dopo il plebiscito-trucco, le forze monarchiche si sentono autorizzate a disporre a loro piacimento della vita dei cittadini greci. Esse, che non hanno la coscienza tranquilla per i soprusi e gli inganni inflitti al popolo greco, non esitano oggi a dichiararsi apertamente nemici della pace e del progresso».

Mezzo milione di marittimi scioperano negli Stati Uniti

NEW YORK, 7 — Lo sciopero dei marittimi, iniziato ieri, si è esteso quest'oggi a tutti i porti degli Stati Uniti. Centomila lavoratori hanno abbandonato il lavoro mentre altri 300.000 sono stati invitati dalla direzione dell'A.F.L. a non riprenderlo.

In tal modo sono rimaste immobilizzate nei vari porti degli Stati Uniti circa 2.000 navi.

A partire dalle ore 16 di oggi lo sciopero si è esteso anche ai marittimi addetti ai rimorchiatori che prestano servizio tra le banchine e l'uscita del porto di New York.

E' questo indubbiamente il più grave sciopero di marittimi finora verificatosi nella storia degli Stati Uniti.

Lo sciopero è stato determinato dalla resistenza opposta dagli armatori a concedere quegli aumenti salariali che sono richiesti dai lavoratori

UNA SMENTITA DELL'AMBASCIATA SOVIETICA

Viscinsky non ha pronunciato offese contro i soldati italiani

PARIGI, 7. — L'Ambasciata Sovietica a Parigi ha smentito questa sera le frasi offensive per i soldati italiani attribuite a Vishinsky nel discorso da lui pronunciato alla Commissione politica per il trattato con l'Italia. L'Ambasciata Sovietica dichiara che queste frasi non sono state mai pronunciate e si debbono ad una cattiva interpretazione del pensiero di Viscinsky.

UN ARTICOLO DELLE «ISVESTIA»

La Gran Bretagna rafforza le sue guarnigioni in Egitto

LONDRA, 7 — «La Gran Bretagna rafforza le sue guarnigioni nell'Egitto e costituisce basi supplementari nel paese, nonostante le rinnovate richieste egiziane perchè le forze inglesi vengano ritirate» è il tema di un articolo delle «Isvestia» che, tra l'altro, afferma: «Ora i fatti dimostrano che il ritiro delle truppe britanniche dall'Egitto non è ancora cominciato e che anzi, il numero delle guarnigioni inglesi nel paese è in continuo aumento. E' in pieno corso l'armamento di due basi strategiche della Gran Bretagna».

Le «Isvestia» denunciano inoltre il fatto che la Gran Bretagna mantiene il controllo di tutti gli aeroporti in Egitto, «esclusi quelli rimasti in mano degli Stati Uniti».

Quanto alla permanenza delle truppe americane in paesi non nemici, Radio Mosca richiedeva ieri il ritiro delle forze americane dalla Cina. «La loro partenza — ha detto Radio Mosca — costituisce la premessa indispensabile per una pacifica composizione della lotta intestina che travaglia attualmente il popolo cinese».

Gli ebrei non parteciperanno alla Conferenza sulla Palestina

LONDRA, 7 — L'Ente ebraico per la Palestina, «nonostante le richieste numerose di ebrei dell'Europa» si è rifiutato di partecipare alla prossima conferenza di Londra per la Palestina. L'Ente chiede come premessa fondamentale per la sua partecipazione alla conferenza la creazione di uno Stato ebraico entro la Palestina.

Il Ministro delle Colonie Hall ha informato il presidente dell'Ente dott. Weizmann che il Governo britannico non può permettere ad una sola delle parti di fissare i limiti della discussione «e che quindi la Conferenza lavorerà senza partecipazione di rappresentanti dell'Ente ebraico».

A sua volta, l'Ente ebraico ricorda di avere inviato al Governo inglese una lettera nella quale dice fra l'altro: «Nel nostro ansioso desiderio di raggiungere una composizione pacifica della controversia avevamo proposto che il Governo avviasse degli incontri privati per gettare le basi di un comune accordo, senza il quale la Conferenza avrebbe poche o nessuna probabilità di successo». Tale proposta è stata respinta, secondo quanto lamenta ora l'Ente ebraico ed il dott. Weizmann afferma di aver compiuto «un estremo sacrificio» nel porre quale base del compromesso la creazione di uno Stato ebraico nella Palestina.

Una parata a Mosca nella «Giornata del carrista»

MOSCA, 7. — Il generalissimo Stalin, Ministro delle forze armate sovietiche ha disposto in un ordine del giorno che domani 8 settembre — giornata del carrista sovietico — venga tenuta nella Piazza Rossa di Mosca una «marcia di combattimento» della IV. Divisione carrista «Kantemirovka».

AL FESTIVAL DI VENEZIA

Suor Ingrid insegna la boxe ne "Le Campane di S. Maria"

(Dal nostro inviato speciale)

VENEZIA, settembre

Il meccanismo della lavorazione in serie, creato un prodotto destinato a larga diffusione e definite le qualità che gli occorrono per piacere ai consumatori, lo replica all'infinito ed è ciò un criterio di buona organizzazione industriale e commerciale.

Applicato ai fatti dell'arte, però, questo metodo non può dare risultati altrettanto buoni, anzi ne dà di pessimi, perchè l'arte è, per definizione, creazione autonoma, opera di linguaggio originale ed esclusivo. Perciò, esiste un antagonismo insanabile tra film di arte e film di confezione, tra poesia e industria. Il cinema americano, com'è noto, ha teorizzato e fissato alcune norme che si considerano infallibili per ottenere il successo e le applica all'infinito con puntuale monotonia; di più, nei suoi periodi di maggiore decadenza, come sembra essere quello attuale, sulla scia del successo di un film ne sforna una serqua interminabile, destinata a sfruttare al massimo il favore determinato dal primo nel pubblico.

Tanto può dirsi per la formula iniziata con grande pirotecnica di premi, menzioni onorevoli, pubblicità e articoli, da «La mia via», di cui questo «Le campane di S. Maria», proiettato ieri sera al Festival, è una replica fedelissima.

Anche qui la religiosità traballante, in ragazzi discoli anzichenò e in adulti aridi, egoisti e viziosi, è puntellata da una specie di attivismo sommamente spregiudicato e costantemente volto al bene, che mirerebbe a rendere piacevole e divertente la via del bene.

Via nuova fino ad un certo punto, in quanto percorsa, in tutti i tempi, da religiosi cattolici e con quei grandi successi che la storia ci mostra. Ma che questa via sia oggi ancora valida e, sopratutto che possa servirsi utilmente della «boxe» e delle canzonette, è un altro argomento, e non è in questa sede che vogliamo discuterne: non sappiamo peraltro quanto possa giovare all'autorità ecclesiastica, per esempio, la grandiosa scena de «Le campane di Santa Maria» in cui Ingrid Bergmann, in abito da suora, dà con brio e con manuale alla mano una lezione di «boxe» ad un ragazzo, iniziandolo ai misteri del diretto sinistro alla mascella, della schivata con flessione e rientro destro dell'upperkut, del gioco delle gambe e del conto totale: o quella, pure di ottima fattura, in cui con un'estasi evidentemente tutta fisica, essa saluta il parroco, abbandonando, per curarsi, il convento, dove promette di tornare appena guarita: scena che chiude il film e che ha tutta l'aria di un saluto fra due amanti. A parte la noiosità degli ambienti e delle situazioni, il film per la simpatia che ispirano nel pubblico il canterino Bing Crosby e la bella e strabica Ingrid Bergmann, sembra destinato, se non proprio a salvare la chiesa, a divertire il pubblico.

Il film del pomeriggio, «Bambi», è un lungo cartone animato a colori dovuto all'eterno Walt Disney, che ripete coscenziosamente e pazientemente le sue varie formule, raccontandosi, questa volta, la storia di un cerbiatto. E' la stessa trama del film sovietico «La legge del grande amore», dove il protagonista era invece un volpaccio.

Anche solo per l'impiego di animali ripresi dal vero il secondo film batte in tromba il primo, per ragioni che dovrebbe ormai essere superfluo ripetere anche ai meno amatori del film.

Quanto ai disegni da copertina di rivista americana o da «Intrepido» o da «Corriere dei Piccoli» di Walt Disney, essi non hanno certo nulla da far valere di fronte ad una buona ripresa documentata.

Ma la contrapposizione della «Legge del grande amore» a «Bambi» può farci accorti di ben altro. Nel cartone animato americano gli atteggiamenti degli animali e sopratutto le loro battute, le intonazioni e i timbri di voce sono tutti di una grazia smorfiosa che dà una nota vagamente erotica a tutto il film; cosa certo fuori di posto, secondo me, e che dovrebbe ripugnare ad ogni galantuomo. Mentre «La legge del grande amore» è piena di quella grande e sana pulizia morale, di spirito poetico che è bella caratteristica dei film sovietici. Per chi voglia e sappia guardare la verità oggettiva della situazione spirituale di una società in declino e di un'altra in sviluppo si può scoprire e confermare ovunque: anche nella grande seccatura di un cartone animato a lungo metraggio ed a colori striduli ed accecanti.

UMBERTO BARBARO

«Il Gruppo Parlamentare Comunista è convocato in seduta plenaria il giorno 11 alle ore 14,30 a Montecitorio nell'aula 10 (decima)».

Estrazioni del lotto

Ecco le estrazioni del Lotto del 7 settembre 1946:

BARI	31	74	75	28	80
ROMA	30	17	58	12	16
NAPOLI	16	31	29	38	10
VENEZIA	62	61	30	54	39
PALERMO	32	87	62	38	23
FIRENZE	38	48	12	27	31
TORINO	83	59	34	38	60
GENOVA	81	52	83	3	55
CAGLIARI	79	58	82	50	57
MILANO	manca				

MARIO MONTAGNANA
Direttore
PIETRO INGRAO
Vice Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A Roma - Via IV Novembre, 149 - Roma
Concessionaria per la vendita in Roma Cooperativa Distribuzione Quotidiani Via Pozzetto, 119 - Telefono 61-116

Leggete e Diffondete
Rinascita

E' USCITO IL 7° NUMERO di
COMPITI NUOVI
Pubblica tra l'altro
La colpa di Corbino
Articolo di NINO GAETA
Da Churchill alla Conferenza di Parigi
Secondo articolo di ITALICUS sugli aspetti ignorati della politica dei blocchi
Il caso Corsi

PICCOLA PUBBLICITA'
Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia
Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva
SOCIETÀ PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S. P. I.)
Via del Parlamento n. 9. - Telefono 61-372 e 64-964 ore 8,30-18;
Via del Tritone n. 75, 76, 78; tel. 16-554 (ang. via F. Crispi), ore 8,30-18; S.P.A.T.I. - Galleria Colonna n. 25, tel. 683-561 - Largo Chigi) - Agenzia Bonaventura - Via Tomacelli 117, tel. 64-157 e 64-609 ore 8,30-13 e 15-18 - Via della Mercede 54-A (filatelica Onarino) 9-13, 15,30-17 - Via Marco Minghetti 18, tel. 67-174.
7 Occasioni L. 12
DA CANTU' [illegible]
IMPIEGATI, [illegible]
11 Lezioni, Collegi L. 10
ISTITUTI MESCHINI [illegible]
17 Acquisto app., neg. e loc. L. 12
A INDUSTRIALE [illegible]
26 Offerte d'impiego L. 10
CERCASI [illegible]

come liberarsi dai dolori periodici?
1 o 2 compresse di Veramon troncano in pochi minuti i dolori periodici femminili.
Veramon
il rimedio che non disturba il cuore
contro il mal di testa, di denti, le nevralgie
Società Italiana Prodotti Schering - Milano

PELLICCE
ANCHE FUORI ROMA
PAGAMENTO 12 MESI
5000, 7500, 10.000, 12.000, 15.000 oltre
CATANI - Via Nizza, 67 - Roma

INSETTI
[illegible]
CIANA Via Nazionale 243 Tel. 485-994

SEMI DELLA MORTE
Il più potente ritrovato per la distruzione di TOPI e RATTI casalinghi e di campagna.
In vendita nelle migliori drogherie colorerie e negozi di semi
SPEDIZIONI IN TUTTA ITALIA anche per piccoli quantitativi.
Deposito di Roma: A. INTRONO Via S. Stefano del Cacco n. 25 Telef. 533.851

ANNUNZI SANITARI
Dott. Della Seta Via Arenula N. 29 (8-13 e 16-20)
Specialista VENEREE - PELLE
A. P. 12-11-1945 - n. 52 775

Prof. D'AMICO OCULISTA
Via Farini, 5 - Tel 42-450 - Ore 8-11

Dott. Alfredo Strom
MALATTIE VENEREE e PELLE
Corso Umberto 501
Telef. 61-929 - Ore 8-20 - festivi 8-13
A. P 12-12-1945 - n 53 615

Dott. THEODOR LANZ
VENEREE - PELLE
(fer. ore 8-20 - fest. ore 8-12)
Via Cola di Rienzo 152 - Tel 34-501
A. P. 3-12-1945 - n. 53 393

Dott. DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
VENEREE e PELLE
Via Cola di Rienzo n 152
Telef. 34.501 - Ore 8-20 - festivo 8-13
A. P 3-12-1945 n. 53.191

Dott. Siniscalco
Specialista VENEREE e PELLE
Volturno 7 (Stazione) 9-13 16-19
Telefono 483-665
A. P. del 21 novembre n 52319

Dr. P. MONACO
VENEREE - PELLE
Esami del Sangue e Microscopici
Salaria 72 (Piazza Fiume) int 4 -
Telef. 862-960 - Ore 8-21 fest 9-13
A. P. 11059 del 15-2-46 - Roma